

Kyoko TAKEZAWA
Edoardo STRABBIOLI

Auditorium Montemezzi, Verona | 28TH September 2018

L'Arena

Il giornale di Verona dal 1866

AUDITORIUM MONTEMEZZI. Grandissima prova della violinista giapponese con il pianista

Kyoko Takezawa e Strabbioli per un Beethoven che incanta

Esecuzione di primissima levatura che cattura fin dalle prime battute

Gianni Villani

C'era un vecchio impegno morale di Verona Festival 2018, promosso dall'associazione veronese Liszt 2011: quello di far ascoltare la celebre violinista giapponese Kyoko Takezawa in duo col pianoforte di Edoardo Strabbioli, fermato quest'estate durante la stagione cameristica solo da una improvvisa indisposizione di lei. E l'impegno l'altra sera è stato felicemente assolto all'auditorium del Conservatorio in cui il duo si è potuto esibire con due grandi Sonate beethoveniane: la numero 10 in sol maggiore e la più celebre 9 "a Kreutzer" in la maggiore, integrate poi dalla rara Baal-Shem di Ern-

st Bloch. Un concerto di grande richiamo e fascino con lo slancio della Takezawa (sta tenendo un master al Conservatorio) a far subito da padrone, per suono, musicalità e levatura tecnica di primissimo ordine, ma con Strabbioli che sciorina tutte le sue migliori doti pianistiche: fluidità e chiarezza del tocco, sensibilità e grande musicalità.

Ne sortisce un'esecuzione di primissima levatura (certo meritevole di un palcoscenico più vasto di quello del Montemezzi) che cattura fin dalle prime battute per la capacità del duo di cesellare la materia musicale, sottolineando gli angoli della partitura senza mai abbandonare lo slancio e la fluidità del canto. Com'è bello e solare l'attac-



Kyoko Takezawa con Edoardo Strabbioli al Conservatorio BRENZONI

co dell'Andante con variazioni della "Kreutzer" nel quale il perfetto appiombosi coniuga alla ricerca di un suono scultoreo e profondo, con il tema così delicato in piano del violino su un soffice accompagnamento che dal lieve tocco di Strabbioli fluisce in quello della Takezawa. E' tutto un gioco di rimandi tra i due strumenti, nel quale i due artisti si scambiano la materia musicale, abbellendola con la loro particolare predilezione per la ricerca di un suono sempre brillante.

Il Finale presto della Kreutzer è suonato a pieni polmoni e si caratterizza per una cavata particolarmente energica della Takezawa che sembra scavare ogni "sforzato" sempre di più, senza che Strabbioli ne sia da meno. La Baal-Shem di Bloch, sconosciuta ai più del pubblico, lascia poi estasiati per un tripudio di colori che il duo sa perfettamente tradurre già partendo dal primo tempo Vidui. Le tre "Pitture della vita cassidica" (1923) testimoniano il ruolosvolto dalla musica e dalla cultura ebraica nel processo creativo di uno dei più significativi compositori svizzeri del XX secolo. •